

## I CALCOLI

I Calcoli...e cosa ci viene in mente?

Addizioni e sottrazioni con la verifica in fondo a destra: se il risultato ci soddisfa cioè se ci sembra giusto, vuol dire che siamo sulla buona strada. Poi vediamo.

Volevo però parlare di un altro tipo di calcoli. Sì, dei calcoli alla cistifellea.

Ma sei impazzito?

Un po', però volevo parlare cinque minuti di una mia esperienza che può essere utile anche a qualcun altro.

Quando ancora andavo al lavoro in azienda, c'era un collaboratore che arrivava molto presto e sfoderava il giornale. Poi arrivavo io e lo invitavo gentilmente a metterlo via. Lui effettivamente, così faceva ma appena entravo nel mio ufficio, regolarmente lo ritirava fuori e si rimetteva a leggere. Non vi dico il nome del giornale ma vi assicuro che dopo un anno di questo andamento ho incominciato a risentire di strani disturbi.

Vado all'ufficio del personale, spiego la situazione e mi danno due pacche sulle spalle.

Coraggio.

Erano tempi molto difficili, sparavano di qui e di là, alle gambe dei giornalisti, ai dirigenti di aziende, ai capetti e perfino ai sindacalisti. Con certi personaggi bisognava usare guanti di velluto e ancora non si sapeva come sarebbe andata a finire.

Dopo un po' finii io all'ospedale avendo fabbricato abbastanza sassi da intasare tutti i tubi e venni operato d'urgenza.

Una volta le operazioni erano piuttosto cruente e ti lasciavano mezzo morto anche se per questo non smetterò mai di ringraziare quei medici meravigliosi (il dott. Borin in prima fila all'ospedale di Vimercate) che poi ti ricucivano facendo il famoso nodo del medico. (come quello del salumiere...)

Oggi la stessa operazione non è una passeggiata ma usano la tecnologia facendo tre buchetti e tutto sommato ce la si cava meglio.

Veniamo al nocciolo della questione.

La fabbrica dei calcoli si attiva per qualche buon motivo?

I medici ci danno delle buone spiegazioni e magari tra queste io ci aggiungo anche il peso di qualcosa che ci opprime. Il sasso pesa.

C'è una parola che una volta si usava ed oggi è caduta un po' in disuso:

“il magone” che suggerirei di non trascurare perché rende bene l'idea; qualche peso che ci opprime, di cui non riusciamo a liberarcene, è un brutto affare.

Facciamo il possibile per parlarne con qualcuno, facciamoci aiutare, liberiamoci in fretta da questi pesi che sicuramente bene non ci fanno e che soprattutto tolgono la nostra serenità.

Non sono sicuro ovviamente che questi pesi attivino la fabbrica dei sassi, ma parlatene anche al medico che non si sa mai. Lui comunque capirà e vi darà una mano.

Perché tutto questo discorso?

Perché una persona che conosco sta entrando in questi giorni in sala operatoria per la rimozione dei calcoli.

Sassi. Pesi.

*Mario Zanetta*